

Pallanuoto Le squadre di Occhiello e De Crescenzo in vantaggio sui rivali romeni e croati: l'obiettivo è giocare una finale tutta napoletana.

Posillipo e Acquachiara a un passo dalla storia

Potrebbero sfidarsi per l'Euro Cup mercoledì le semifinali decisive.

Mercoledì l'altra Napoli dello sport, quella che non vive le frenesie del calcio, potrebbe festeggiare un record: una finale cittadina per un trofeo internazionale, la Euro Cup di pallanuoto. Dipende dall'esito delle semifinali del Posillipo e dell'Acqua chiara, che affronteranno i romeni della Steaua Bucarest (in casa) e i croati del Mornar Spalato (in trasferta) dopo averli battuti nel primo round per 8-6 e 15-11. È stata un'impresa quella dei ragazzi del carabinieri Mauro Occhiello a Bucarest, mentre Paolo De Crescenzo - una leggenda della pallanuoto italiana, prima da playmaker della Canottieri di Fritz Dennerlein e poi da allenatore del Posillipo - si è lamentato perché i suoi giocatori hanno bruciato un vantaggio più ampio sul Mornar nel quarto tempo.

Una finale napoletana sarebbe un significativo salto di qualità per la pallanuoto cittadina, che ha una straordinaria storia e dal 2013 annovera tre formazioni in A: Posillipo, Acquachiara e Canottieri, tornata alla ribalta dopo anni difficili grazie anche a un gruppo di giocatori pescati nelle periferie da Paolo Zizza ed Enzo Massa, allenatori e cugini. Il Posillipo ha scritto pagine della waterpolo internazionale grazie ai suoi scudetti e alle sue coppe, ma l'ultimo successo risale al 2005. Poi è cominciata la crisi tecnica ed economica, coinceisa con il boom della Pro Recco, diventato una realtà industriale grazie ai maxi-investimenti dell'armatore Gabriele Volpi. Napoli non ha avuto la possibilità di replicare perché sono venuti meno gli sponsor e perché il lavoro di base non ha più offerto quei giocatori che avevano reso grandi, ad esempio, prima Canottieri e poi il Posillipo. Si è intanto, però, creata una realtà nuova, estranea ai circoli: l'Acquachiara fondata da due grandi campioni, i fratelli Franco e Pino Porzio, nel 1998, dopo il ritiro dall'attività agonistica. L'Acquachiara è partita con obiettivi sociali, offrendo occasioni di riscatto ai ragazzi disagiati, ed è poi diventata una bella storia imprenditoriale e sportiva.

Il Posillipo è reduce da settimane durissime. Sono state necessarie due elezioni per riportare alla presidenza Bruno Caiazzo, a causa di brogli riscontrati nella prima tornata. È cambiato l'allenatore, con il ritorno di Occhiello al posto di Bruno Cufino, e la squadra ha ripreso a correre: una sola sconfitta nel nuovo corso tecnico. L'anima di questo gruppo è Valentino Gallo, vice campione olimpico. Poi tanti giovani nichel sognano di giocare la finale di Euro Cup e di far rivivere ai tifosi e ai soci i fasti del passato,

Pallanuoto Le squadre di Occhiello e De Crescenzo in vantaggio sui rivali romeni e croati: l'obiettivo è giocare una finale tutta napoletana

Posillipo e Acquachiara a un passo dalla storia

Posillipo e Acquachiara Potrebbero sfidarsi per l'Euro Cup mercoledì le semifinali decisive

Tennis Il presidente Fi Binaghi «Te Napoli possibile sede di una tappa dell'Atp Tour»

La vittoria Marco Lorenzoni

La festa Ingresso libero alla piscina Scandone

La manifestazione Il memorial Giovanni Naldi dal 15 al 17 maggio sul campo ostacoli della Sna

Napoli ritrova l'equitazione, esame per Roma

La curiosità A Sant'Angelo in Formis il questore di Caserta maratona guida il team dei poliziotti-atleti

Glielo Sturupp

quando il Posillipo era protagonista in Europa. Una leggenda nata trent' anni fa, con il primo scudetto vinto dopo la finale -derby con la Canottieri Napoli. Allenatore del Settebello rossoverde De Crescenzo, il mancino era Franco Porzio, i due motori dell' Acquachiara, che schiera il pallanotista -showman Amaurys Perez, cubano che scelse l' Italia e la libertà, diventato divo televisivo dopo l' apparizione a «Ballando con le stelle», e il bomber della Euro Cup 2014-2015, Pektovic, autore di 38 reti.

L' Acquachiara proverà a difendere a Spalato il vantaggio di 4 reti. De Crescenzo non si fida, ha assistito a clamorosi ribaltamenti nella sua carriera, tuttavia ha grande fiducia nelle risorse di ragazzi che sentono di essere a un passo dalla storia.

Una finale italiana di Euro Cup non si gioca dal 2003, quando i bresciani della Leonessa piegarono la Fiorentina. Ma questa tutta napoletana sarebbe un' altra storia.